

Relazione annuale 2023 sull'attuazione della politica di sicurezza e di difesa comune

In occasione della seconda tornata di febbraio il Parlamento europeo voterà la sua relazione annuale 2023 sull'attuazione della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC). La relazione di quest'anno riflette gli sviluppi innovativi intervenuti nel settore della difesa dell'UE dal 2022. I suoi principali settori di interesse comprendono la guerra della Russia contro l'Ucraina e la risposta dell'UE, la situazione in Medio Oriente, l'attuazione della bussola strategica e le iniziative dell'UE in materia di difesa.

Contesto

Conformemente all'[articolo 36](#) del trattato sull'Unione europea (TUE), l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza/vicepresidente della Commissione (AR/VP) consulta "regolarmente" il Parlamento sui principali aspetti della PSDC e lo informa dell'evoluzione in questo settore, provvedendo affinché le opinioni del Parlamento siano "debitamente prese in considerazione". Il TUE stabilisce inoltre che il Parlamento proceda due volte all'anno a un dibattito sui progressi compiuti nell'attuazione della PSDC. La sottocommissione per la sicurezza e la difesa (SEDE) del Parlamento elabora una relazione annuale sull'attuazione della PSDC per la commissione per gli affari esteri (AFET), relazione che copre un'ampia gamma di questioni in materia di sicurezza e difesa. La relazione del 2023 si inserisce nel contesto degli [sviluppi](#) più innovativi nel settore della difesa dell'UE degli ultimi decenni. Il ritorno della guerra in Europa ha rappresentato un campanello d'allarme per gli Stati membri in un momento in cui si tratta di compiere progressi in fatto di difesa europea. È importante sottolineare che la [dichiarazione di Versailles](#) è stata adottata nel marzo 2022 e che nello stesso mese gli Stati membri hanno anche adottato la [bussola strategica](#), un quadro attuabile per la sicurezza e la difesa dell'UE fino al 2030. La prima [relazione sui progressi compiuti](#) nell'attuazione della bussola strategica è stata approvata nel marzo 2023 e ne illustra i progressi sostanziali. Nel marzo 2023 sono stati inoltre adottati un aggiornamento della [strategia per la sicurezza marittima](#) dell'UE e la prima [strategia spaziale dell'UE per la sicurezza e la difesa](#). Dopo anni di [sottoinvestimenti](#), molti Stati membri hanno aumentato in modo significativo il proprio bilancio per la difesa: i bilanci annuali combinati degli Stati membri per la difesa hanno raggiunto 240 miliardi di EUR nel 2022 e dovrebbero [passare](#) a 290 miliardi di EUR l'anno entro il 2025. Nel 2021 la cifra era di [214 miliardi di EUR](#), senza contare la Danimarca.

Oltre a ciò, è stata approvata una legislazione volta a sostenere l'aumento delle capacità di produzione dell'UE nel settore delle munizioni e dei missili ([ASAP](#)) ed è stato istituito un nuovo strumento di finanziamento a breve termine per incentivare l'acquisizione congiunta di attrezzature per la difesa ([EDIRPA](#)). All'inizio del 2024 la Commissione dovrebbe presentare un programma europeo di investimenti nel settore della difesa ([EDIP](#)) a più lungo termine per incoraggiare gli appalti comuni nel settore della difesa come parte di una più ampia strategia industriale per la difesa europea. Inoltre, l'UE ha intensificato la sua cooperazione con partner quali l'Organizzazione del trattato del Nord Atlantico (NATO), le Nazioni Unite, gli Stati Uniti e il Regno Unito. Ad esempio, nel gennaio 2023 è stata firmata una [terza dichiarazione congiunta UE-NATO](#). Cosa molto significativa, la Finlandia, che è Stato membro dell'UE, [ha aderito](#) alla NATO nell'aprile 2023, mentre la Svezia dovrebbe seguirne l'esempio molto presto, dopo la [ratifica](#) della sua adesione da parte della Turchia. L'Ungheria è l'ultimo alleato a bloccare l'adesione della Svezia, a causa di presunte [affermazioni](#) denigratorie di tale paese riguardo alla democrazia ungherese. Tuttavia, l'Ungheria ha dichiarato che ratificherà l'adesione "quanto prima", ma la tempistica rimane poco chiara. Nel marzo 2023 si è tenuta la riunione inaugurale del [Forum Schuman per la sicurezza e la difesa](#), un'iniziativa dell'UE volta a facilitare il dialogo in materia di sicurezza e difesa con i suoi partner.

L'UE ha continuato a finanziare la [fornitura di armi letali](#) all'Ucraina con fondi provenienti dallo strumento europeo per la pace ([EPF](#)), uno strumento finanziario fuori bilancio del valore attuale di 12 miliardi di EUR a prezzi correnti, operativo dal luglio 2021. Il contributo dell'UE a titolo dell'EPF a [sostegno dell'esercito ucraino](#) ha raggiunto 5,6 miliardi di EUR (a prezzi correnti), di cui 2 miliardi di EUR per le munizioni. Ciò fa seguito all'[impegno](#) assunto nel marzo 2023 dall'UE di fornire all'Ucraina 1 milione di munizioni di artiglieria entro marzo 2024, un impegno che Josep Borrell, l'AR/VP, ha ammesso che l'UE [non riuscirà](#) a rispettare, visto che solo poco più della metà sarà consegnata entro il termine stabilito. Altre 630 000 munizioni dovrebbero essere consegnate entro la fine del 2024. Nell'ottobre 2023 Josep Borrell ha presentato una proposta, chiedendo 5 miliardi di EUR l'anno, dal 2024 al 2027, per aiuti militari all'Ucraina nell'ambito dell'EPF. Ciò ha portato a una [proposta](#) di integrazione una tantum e non ripetibile dell'EPF con 5 miliardi di EUR nel



EPRS Relazione annuale 2023 sull'attuazione della politica di sicurezza e di difesa comune

gennaio 2024. Lo scopo era creare un "Fondo di [assistenza](#) per l'Ucraina" nel quadro dell'EPF. Al momento della stesura del presente documento non è stato raggiunto alcun [accordo](#) sulla questione, in quanto gli Stati membri [sono in disaccordo](#) sul modo in cui modificare il fondo onde soddisfare al meglio le esigenze dell'Ucraina. Anche l'Ungheria [sostiene](#) l'ottava quota di assistenza militare nell'ambito dell'EPF. Nel novembre 2022 l'UE ha avviato una missione di assistenza militare dell'Unione a sostegno dell'Ucraina ([EUMAM Ucraina](#)). Ad oggi, febbraio 2024, sono stati [addestrati](#) quasi 40 000 soldati ucraini; in seguito a un accordo tra gli Stati membri, tale numero dovrebbe salire a 60 000 entro la fine dell'estate 2024.

Relazione annuale 2023 sull'attuazione della PSDC

Il [28 novembre 2023](#) la commissione AFET ha approvato la sua [relazione annuale](#) 2023 sull'attuazione della PSDC con 42 voti favorevoli, 8 contrari e 6 astensioni. In seguito all'approvazione della relazione, il relatore Sven Mikser (S&D, Estonia) [ha sottolineato](#) che "per una sicurezza sostenibile in Europa e nel mondo è assolutamente fondamentale che all'aggressore russo sia negata la vittoria in Ucraina ... dobbiamo fare in modo che l'UE emerga come un attore di sicurezza forte e unito, in grado di difendere i propri Stati membri e di stare al fianco della vittima dell'aggressione fornendole tutto il sostegno necessario. L'UE e gli Stati membri dovrebbero fornire risorse adeguate per la nostra sicurezza e difesa comune e garantire che siano predisposte le disposizioni istituzionali necessarie affinché l'Unione possa rispondere a qualsiasi crisi nel suo vicinato".

La relazione della commissione AFET si concentra sulle implicazioni della guerra di aggressione illegale, non provocata e ingiustificata della Russia contro l'Ucraina per la sicurezza e la difesa dell'UE, nonché per la sicurezza e la stabilità globali. I deputati della commissione AFET condannano con fermezza l'aggressione da parte di Mosca e sono preoccupati per il sostegno fornito da Bielorussia, Cina, Iran e Corea del Nord alla macchina da guerra del Cremlino. Nella relazione si afferma che l'UE deve continuare a fornire a Kiev i mezzi militari necessari affinché l'Ucraina riporti "una vittoria militare decisiva che ponga fine alla guerra di aggressione illegale della Russia", anche attraverso lo [strumento europeo per la pace](#), il regolamento sul sostegno alla produzione di munizioni ([ASAP](#)), lo strumento per il rafforzamento dell'industria europea della difesa mediante appalti comuni ([EDIRPA](#)) e le sue missioni PSDC ([EUMAM Ucraina](#) e [EUAM Ucraina](#)). Essa chiede inoltre un ulteriore incremento e un'accelerazione dell'assistenza finanziaria e militare dell'UE, sottolineando che la vittoria militare dell'Ucraina e la sua futura adesione all'Unione e alla NATO sono essenziali per la sicurezza generale, la stabilità e una pace duratura nel continente europeo.

Ribadendo il diritto di Israele all'autodifesa conformemente al diritto internazionale e al diritto internazionale umanitario, la relazione denuncia gli spregiudicati attacchi perpetrati contro Israele dall'organizzazione terroristica Hamas. Chiede il rilascio incondizionato e immediato di tutti gli ostaggi nonché la fornitura continua, rapida, sicura e senza restrizioni di aiuti umanitari a coloro che ne hanno bisogno. I deputati della commissione AFET esprimono il loro cordoglio e il loro fermo sostegno alle vittime innocenti su entrambi i fronti e chiedono che i responsabili degli attacchi terroristici e delle violazioni del diritto internazionale siano chiamati a rispondere delle loro azioni.

La relazione sostiene che la [bussola strategica dell'UE](#) dovrebbe essere aggiornata periodicamente per tenere conto degli insegnamenti tratti, ad esempio dalla guerra in Ucraina e dai più recenti avvenimenti in Medio Oriente. Invita l'UE e i suoi Stati membri a rispettare l'impegno formulato nella [dichiarazione di Versailles](#) accelerando la piena attuazione della bussola strategica attraverso un forte incremento della cooperazione militare europea a livello sia delle forze armate che dell'industria. Ciò è necessario per rendere l'Unione europea un garante della sicurezza più forte e capace, al fine di mantenere l'interoperabilità e la complementarità con la NATO. La relazione chiede inoltre una valutazione delle numerose operazioni e missioni PSDC dell'UE, sottolineando che ogni missione deve essere efficacemente adeguata ai requisiti e alle preferenze di ciascun paese ospitante garantendo la creazione delle condizioni preliminari affinché la missione consegua i suoi obiettivi. Chiede altresì l'adozione di misure a sostegno del settore europeo della difesa, come la creazione di un programma europeo globale di investimenti nel settore della difesa (EDIP) a lungo termine.

Infine, la relazione chiede un maggiore [controllo parlamentare](#) della PSDC, soprattutto alla luce del recente aumento della spesa per le politiche e i programmi di difesa a livello dell'UE e tra gli Stati membri. I deputati della commissione AFET chiedono la nomina, in seno alla prossima Commissione, di un Commissario dell'Unione per la difesa e chiedono ancora una volta l'istituzione di una commissione per la sicurezza e la difesa a pieno titolo, con pieni poteri legislativi e di bilancio in materia di difesa europea, comprese misure per il rafforzamento dell'EDTIB. La relazione sottolinea inoltre che, fino all'istituzione di una commissione di questo tipo, la sottocommissione SEDE dovrebbe essere inclusa in tutte le procedure legislative con implicazioni pertinenti per la difesa europea. Invita inoltre il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) a riferire "in maniera regolare ed esaustiva" in merito all'attuazione della bussola strategica.

Relazione di iniziativa: [2023/2119\(INI\)](#); Commissione competente per il merito: AFET; Relatore: Sven Mikser (S&D, Estonia).

Il presente documento costituisce materiale informativo destinato ai deputati e al personale del Parlamento europeo ed è stato preparato per assisterli nelle loro attività parlamentari. Il contenuto del documento è di esclusiva responsabilità dell'autore/degli autori e le opinioni ivi espresse non devono essere considerate come espressione della posizione ufficiale del Parlamento europeo. La riproduzione e la traduzione a fini non commerciali sono autorizzate, purché sia citata la fonte e il Parlamento europeo abbia ricevuto una nota di preavviso e una copia. © Unione europea, 2024.